

facevano vedere in Mercatovecchio quando la Camera sedeva per questioni importantissime; come altri corressero su e giù a vedere l'Italia, ed altri infine non si movevano da casa, se qualche erano chiamati per telegioco dal Ministro, a votare per il Ministro.

Noi, logici della lode come nel blasimo, tenevamo conto eziando della diligenza de' nostri Deputati, ed i lettori della Provincia ricordarono poi le nostre note settimanali, in cui di ogni loro delle od atto rendevansi ragione. E così dovrebbe ognor fare la stampa; e poichè dal 20 novembre incominciammo una partita nuova, sta bene che resti aperta, per ogni Deputato, fino alla fine della sessione. Infatti è obbligo della stampa aiutare gli Elettori a conoscere le gesta dei loro Rappresentanti.

Per oggi non abbiamo altra notizia a dare se non che quella di essere l'on. Billia Deputato di Udine stato eletto membro della Commissione permanente per le petizioni. E ci rallegriamo come d'un bel principio, poichè per codesta nomina raccolse centocinquanta voti. Per un Deputato novello, e appena giunto a Montecitorio, codesta nomina è già un segno di distinzione.

Ritengiamo che i nostri Deputati per qualche tempo s'accontenteranno, come usano gli uomini prudenti, di studiare il terreno, e che solo su argomenti di speciale competenza prenderanno la parola negli Uffici. Però agli opevoli Billia, Fabris e Verzegnassi mandiamo un grazie per aver, appena arrivati, raccomandato un nostro interesse provinciale al Ministro Depretis, cioè il prestito a favore del futuro Consorzio per Ladrone. In altra occasione, non v'ha dubbio, egli si faranno valere, e taluno di essi parlerà anche alla Camera, quando ritegnerà la sua parola non vana nella discussione delle leggi o di argomenti utili per la Nazione.

LE RIFORME COMUNALI E PROVINCIALI.

(Vedi il Numero 47)

Compietiamo l'enumerazione delle proposte che fa la Commissione per la riforma della Legge comunale e provinciale.

Per altuore intieramente il concetto per quale impiegati degli uffici governativi incaricati di invigilare sull'amministrazione comunale, e coloro che ricevono uno stipendio o salario dalle istituzioni amministrate dal comune, si propone di negare la eleggibilità anche agli impiegati degli uffici provinciali ed a coloro che ricevono stipendio dalle istituzioni sussidiate dai comuni.

La Commissione ha pure svolto i suoi studi al grave argomento della competenza a conoscere dei ricorsi in materia elettorale.

Sui ricorsi relativi alle iscrizioni nelle liste elettorali, secondo l'art. 36 della vigente legge, pronuncia il prefetto, sentita la Deputazione provinciale, la quale, per virtù dell'art. 47, fa le aggiunte nella lista stessa o le radiazioni opportune; e contro queste decisioni è ammesso il ricorso alla Corte d'Appello e quindi alla Cassazione.

Secondo le proposte della Commissione, i ricorsi concernenti il diritto elettorale esser devono risolti dalla Corte d'Appello e quindi dalla Cassazione; e quelli contro qualsivoglia altro errore o irregolarità, dalla Deputazione provinciale, al cui presidente, invece che al prefetto, esser devono le liste rimesse dalla Giunta municipale.

I ricorsi poi possono esser fatti, come attualmente, dal cittadino direttamente interessato, da un terzo o d'ufficio; ma si propone che non venga altrettanto richiesto il deposito di lire 10 ora previsto dall'art. 34; parendo che nelle presenti condizioni, lo zelo dei cittadini per l'esercizio dei propri diritti nell'interesse della cosa pubblica, piuttosto che di renora, abbia mestieri di stimolo.

La Commissione, mentre propone di variare l'attuale determinazione del numero dei consiglieri in rapporto alla popolazione, fissando che il Consiglio comunale sia composto di ottanta consiglieri nei comuni che hanno una popolazione superiore a duemila abitanti (invece di 250 mila); di sessanta nei comuni che hanno una popolazione superiore ai cinquemila (invece di 50 mila); di quaranta nei comuni in cui la popolazione supera i trentamila abitanti; di trenta in quelli in cui la popolazione supera i 10 mila abitanti — propone pure una disposizione più precisa intorno al modo di riparto dei consiglieri provinciali per mandamenti.

La Commissione vuole che ciascun mandamento elegga tanti consiglieri quante volte il numero dei suoi abitanti comprende il quoziente risultante dalla divisione della popolazione complessiva della provincia per il numero dei consiglieri ad essa assegnati. A ragion d'esempio, una provincia di 540 mila abitanti dovendo eleggere 50 consiglieri provinciali, avrebbe un quoziente di 10,800; uno dei suoi mandamenti con 28 mila abitanti eleggerebbe 2 consiglieri, un altro con 37 mila ne eleggerebbe 3.

Tenuta ferma l'obbligatorietà delle sessioni dei Consigli comunali nella primavera e nell'autunno per deliberare intorno ad alcuni affari che per manifesti motivi d'indole amministrativa esser delibera risolti entro certi termini, la Commissione ritiene non abbastanza giustificati gli impedimenti posti dalla

legge attuale alle altre riunioni che reputa dover essere libere, quando paiano necessarie alla Giunta, ad una terza parte dei consiglieri od al prefetto.

E rispetto alle adunanze di seconda convocazione, la Commissione stenderebbe prudente il portare da 24 a 48 ore l'intervallo che deve trascorrere fra questo e quello di prima convocazione non riuscire valido per difetto di numero, né vede il motivo per il quale la vigente legge non abbia esteso ai Consigli comunali, come ora si propone, la prescrizione dell'art. 160 relativa ai Consigli provinciali; per quale la legge delle adunanze di seconda convocazione è subordinata all'intervento di un terzo dei consiglieri.

Rispetto alle cause d'ineleggibilità a deputato provinciale, la Commissione ha naturalmente emanato se convenisse riproporre quella proposta dal ministro Lanza rispetto ai membri del Parlamento. Senza discostare la gravità degli argomenti deputati dalla lontananza dei luoghi ove l'uno e l'altro ufficio esser deve esercitato e dalla diversa natura degli affari stessi, l'una amministrativo, l'altro politico, la Commissione non ha stimato conveniente far su quella proposizione, la quale potrebbe privare le amministrazioni provinciali di esperti amministratori, di cui non si ha per anno doveria in Italia. La Commissione però crede che si debbano dichiarare inleggibili a consiglieri provinciali i sindaci dei comuni della provincia, gli assessori e gli amministratori delle opere pie, non parendo conveniente che a costituire il Collegio ovvero l'autorità tutta sia chiamato chi ha parte attiva nelle amministrazioni.

Altra ed importanti riforme propone la Commissione, come quella importantissima il dare all'amministrazione comunale e provinciale la facoltà di ricorrere contro le decisioni del prefetto alla R. Corte d'Appello con che si consegue il doppio scopo: di far compire la risoluzione dell'affare cui l'atto controverso si riferisce presso il luogo ove ebbe vita, od aver deve esecuzione, e di subordinare al giudizio dei tribunali una vertenza di natura giuridica qual è quella concernente l'osservanza o no delle prescrizioni della legge intorno ai confini entro i quali deve essere ristretta l'azione delle amministrazioni comunali o provinciali ed alle forme che esse devono osservare.

La Commissione termina col raccomandare allo studio del governo l'idea dei Consorzi di comuni e di province intesi a compiere diverse funzioni meglio di quei che lo possono sia il governo, sia la provincia, sia il comune.

«I Consorzi permanenti dei piccoli comuni senza che questi perdano interamente la loro autonomia, i Consorzi permanenti e transitorii di province o di comuni per provvedere stabilmente o provvisorialmente a certe funzioni comuni, cui si fanno forze, se isolate, non basterebbero, compariscono alla Commissione, come comparvero sempre e dovunque ai propugnatori del decentramento, condizioni necessarie per operarlo con vantaggio della cosa pubblica.

«.... Operando altrimenti, si rischia di vedere o losti o tardi invocato a rovescio che al governo sieno date certe funzioni che pur troppo sarebbero alla lunga insostenibili per comuni e per le province....»

PRONOSTICI E LAMENTAZIONI di Profeti a spasso.

Coloro che per tanti anni sotto l'appellativo di consorzi timoneggiarono lo Stato ed ebbero mano nelle grandi e nelle minime faccende, non addimorano di saper quietarsi al voto della Nazione e con pessimo voto s'industriano di seminare la disfidenza ed il malcontento. E poichè alla Camera sarebbero in pochi e probabilmente inascoltati (né ancora sussero poi questioni, che diano loro l'opportunità a sfogli del male umore), passarono la parola ai Pubblicisti del Partito, i quali, atteggiati a Profeti di cattivo augurio, già immaginano con la serpida fantasia l'Italia prossima a piombare nell'abisso.... se a lei che flessibilmente chiederebbero alta non fossero i consorzi pronti ad accorrere per impedirne la letale caduta. Voli di fantasie maleate, ma indizio certo che l'Opposizione, contro il parere pubblicamente espresso dal suo Capo, mira a farsi turbida ed ingiusta.

Suona la Camera non si occupò d'altro se non dei preparativi per la sessione. Ebbene, ogni atto, anche il più innocente, della Maggioranza, fu già fatto segno ad acerbo censo e a critiche maravigliosamente scottanti. E ancora codesta Maggioranza non era seduta sui suoi scanni che la si proclamava divisa e dissenziente!

E troppo, signori Pubblicisti avversari, è troppo; e da voi, Profeti a spasso (perché gli Elettori vi negarono il loro suffragio), da voi che l'avete fatta, Italia aspettavasi maggior dignità.

Quali pronostici, se avete un po' di logica, ragionevolmente potreste cavare dalla situazione? Soltanto quelli che noi più volte abbiamo emesso quali conseguenze dello studio spiegato di essa.

E questi pronostici stanno per il bene, non già per danno delle nostre istituzioni. Infatti, al postulato, le riforme che prime saranno di scusse alla Camera, dicovato di volerle anche voi; anzi vi piace soggiungere che l'idea

primigenia di quelle riforme è vostra. Dunque come mai quello che sei, cinque, tre anni addietro era un bene, doverà un male solo perché altri se ne fa oggi l'apostolo?

E perché vi duole che il paese abbia voluto esso comporre quella Maggioranza, a sostegno del Governo, daccchè per l'ostinazione partigiana codesta stessa Maggioranza non fu possibile nelle ultime Legistature? Forse non è saviamente provveduto per essa al meccanismo costituzionale? Noi, vedete, opiniamo che sì, e ce ne rallegriamo col paese.

E a che suppone continui scontri e dissensi nel Ministero, e annunziati al Paese con rea compiacenza? Forse ne passati Ministeri esistette ognora il perfetto assenso, in ogni questione, fra tutti i membri che li componevano? Ma allora voi vi mostrate irati e stizzosi ogni qualvolta la stampa d'opposizione rivelava codesti segreti. Perchè dunque, cadete voi (e falsando le cose) nella stessa pecca rimproverata un di agli avversari?

I cattivi pronostici e le querimonie dei Profeti a spasso fanno comprendere quanto dolga a certuni la perdita del potere e delle godute influenze. Ma se ciò, da parte loro, è a considerarsi quale indizio di animo ingeneroso; non sarà mai che il Paese si turbi per codesta querimonia e per pronostici figli del dispetto.

Il Paese ha seguito un criterio e un sentimento nell'atto di adempire al proprio diritto. E se tutti possono errare, non è lecito di proclamare, prima che i fatti lo provano, che il Paese abbia errato.

Ave. ***

RIFORME GIUDIZIARIE.

Dal Ministero di Grazia e Giustizia abbiamo ricevuto il Progetto del Codice Penale del Regno d'Italia compilato, giusta i lavori della Commissione istituita con Decreto del 18 maggio 1876, dal Ministro Mancini, e della quale fanno parte i più distinti giureconsulti italiani, quali il Carrara, il Confetti, l'Ellero, il Buccellati, lo Zuppetta, ecc.

Se non ci facesse difetto lo spazio, vorremmo presentare una rassegna di tutti gli emendamenti che sono stati proposti da questa Commissione; ci limitiamo ad accennarne quelleno dei principali.

Nella scala penale fu ad unanimità deliberato di

una pena di morte, continuando ad essa quella dell'ergastolo a vita.

La pena dell'interdizione di pubblici uffizi, che era stata ammessa come perpetua, secondo gli ultimi emendamenti potrebbe essere anche temporanea ed avere la durata di cinque a quindici anni.

Nella graduazione delle pene sono due le innovazioni introdotte: la prima di una maggiore latitudine di ciascun grado di pena, giacchè nel progetto approvato dal Senato essendosi moltiplicati troppo i gradi, erano per necessità molto angusti, e non lasciavano sufficiente larghezza ai magistrati nell'applicazione della pena; la seconda di avere ripristinato il sistema seguito anche dal codice in vigore, secondo il quale il massimo del grado inferiore è uguale al minimo del grado superiore.

Le incipitati di testore e di deporre in giudizio, che erano nel precedente disegno annessi alla pena dell'ergastolo, non figurerebbero più tra le conseguenze di questa pena. Le incipitati da cui sarebbe solo colpito il condannato all'ergastolo, sarebbero quelle della interdizione dai pubblici uffizi e della privazione della potestà patris e dell'autorità morale.

In tutto le pene, comprese le pecuniarie e le surrogate ad esse, sarebbero sempre e per intero compate il carcere preventivo, a differenza del sistema addottato e nel precedente progetto e nel codice toscano, di computarlo nelle sole condanne a pena restrittive della libertà, ed in una misura diversa a seconda della natura dei reati e delle pene. La comunazione della pena pecunaria in pena restrittiva della libertà è rimasta, ma col raggiungilo di un giorno di carcere per ogni 25 lire di multa o di ammenda.

Non fa d'opò di aggiungere quanto le suddette innovazioni sieno informate a principi più larghi e più liberali delle leggi vigenti e di quelle finora progettate. La libertà individuale vi è meglio apprezzata e rispettata; l'applicazione delle pene vi si appalesa più conforme alla natura ed al carattere della repressione, e più rispondente agli atti fini della giustizia punitiva.

L'istituzione della liberazione condizionale dei condannati, ammessa ormai in tutte le più recenti legislature penali, è scritta pure nel precedente disegno di legge, sarebbe mantenuta, e meglio ordinata e regolata, poichè il concederla non dipende soltanto esclusivamente dal potere esecutivo; ma si richiede anche il parere motivato della Sezione di Accusa, ove è situato il luogo di pena in cui trovasi il condannato.

Ugualmente liberali e più conformi alle odierne esigenze della scienza sono le teorie addottate circa i difficili problemi della imputabilità penale, del reato tentato o mancato, del concorso dei reati e dei delittuosi, e circa l'estinzione dell'azione penale e delle pene.

Non potendo, come vorremo, esaminare a parte il progetto del nuovo Codice Penale, el limitiamo intanto ad esprimere la fiducia che i pochi cenni surriserti invoglieranno i lettori, che si occupano

di cose giuridiche, ad avere sot' occhio tutto il pregevole lavoro.

L'on. Mancini, persuaso che ad un'opera di tanta importanza, quale è quella di dare all'Italia un codice penale unico, dobbiano concorrere, per dir così, tutte le forze vive della nazione, ha distribuito questo volumen contenente i verbali e gli emendamenti della Commissione da lui istituita a quanti nel nostro paese s'intressano allo sorti della patria legislazione. Ne ha inviato un sufficiente numero di esemplari alla magistratura, alla Università, ai Consigli degli avvocati, ed ai più insigni professori e scrittori di cose penali, così italiani che stranieri, ed ha chiesto a tutti di esaminare il lavoro e di fornire le opportune osservazioni.

Ha poi avuto un pensiero nuovo, quanto felice, ed è stato quello di richiedere su questo progetto anche l'avviso delle Accademie di medicina, e dei più illustri Psichiatri, che sieno in Italia e fuori. Tutti sono i grandi progressi che oggi ha fatto questa parte della medicina che si occupa delle malattie mentali. Una cletta sciera di dotti professori ha esaminato per ogni lato e profondamente studiate le multiformi manifestazioni che presentano le affezioni del cervello umano. Non è mancato chi abbia creduto persino di poter affermare che molti rinchiusi negli ergastoli, aerebbero dovuto invece esser curati nei manicomii. Ora è dobito del legislatore di circondarsi del concorso e dei lumi dei cultori di questo speciale ramo della medicina legale, perchè nelle difficili questioni delle imputabilità, e dello stato di mente dei colpevoli, non si ometta di tenere in adeguata considerazione gli ultimi pronostici della scienza e i suggerimenti che per avventura potessero fornire gli eminenti conoscitori di coteste dottrine.

PER GLI IMPIEGATI

Larghe promesse con lo attendere certo... fu detto dai diari consorteschi, lor quando noi facciamo sperare miglior sorte ai funzionari dello Stato. La è una manovra elettorale, soggiungono que' diari... e noi fermi nel credere alle promesse del Ministero di Sinistra.

Or già si annuncia che l'on. Depretis, memore della Legge 7 luglio del corrente anno, abbia nel bilancio tenuto conto dell'obbligo assunto di migliorare la condizione economica degli impiegati. Dunque, com'era stato promesso, per l'1 gennaio 1877 saranno fissati gli aumenti agli stipendi eziando per funzionari delle Province, e ne seguiranno qualche vantaggio (compatibile con le condizioni fiscali) specialmente gli impiegati delle infime categorie.

Intanto con R. Decreto, che pur sarà attivato col 1 gennaio prossimo, si è provveduto a certi compensi per gli impiegati in caso di trasferta, tenuto conto (il che non era in passato) di tutti i chilometri di viaggio. Ognuno sa come il traslocamento degli impiegati, ed in specie se carichi di famiglia, fosse per essi un gravissimo danno economico; e se i trasferimenti avvenivano di frequente, erano per l'impiegato una tempesta secca. Sì che i spessi lamenti, e sempre vagi, verso la cessata Amministrazione.

Col citato Decreto si è provveduto, ripetiamo, in più larga misura ai compensi di viaggio. Quindi, almeno per questa parte, i lamenti cesseranno. Il Decreto, diviso in undici articoli, ci sembra informato al principio di equità, ed in esso si è tenuto conto della famiglia dell'impiegato e non si sono dimenticate le speciali strettezze degli agenti del basso servizio. E se noi non abbiamo sot'occhio i dati di confronto del passato sistema col nuovo, siamo certi che il nuovo ha di molto migliorato le condizioni del vecchio.

Ma questo non è se non un principio. Di mano in mano che si addotteranno le riforme amministrative e finanziarie, la sorte degli impiegati andrà migliorando. E noi ripetiamo quanto dicemmo altra volta, che cioè il Ministero avrà riguardo ai diritti acquisiti degli impiegati co' loro servigi, che non si getterà sul lastrico nessuno, che solo quando sorgesse l'opportunità si collocheranno a riposo od in aspettativa i funzionari pubblici.

Certo è che per qualche anno la carriera degli impiegati verrà preclusa agli aspiranti. Ma, aut' aut', o seguitare nell'antico andazzo, ovvero tener codesta regola. Ed a conti fatti, non sarà un gran male, se certa gente non troverà più facile pascolo ne' bilanci dei Stati!

BIBLIOGRAFIA FRIULANA.

Il Contadino dell'amico signor G. F. Del Torre è venuto anche quest'anno ad avvisarmi che siamo presso all'anno nuovo.

Il signor Del Torre ha ventidue anni ha impresso la pubblicazione del *Littorio per la gioventù friulana*, prima in lingua friulana (e ciò per aprire la via più facile all'intelligenza de' suoi lettori) poi nella lingua nazionale. E quel *Littorio* ebbe sempre uno scopo benesico, cioè di combattere i pregiudizi, di dare qualche utile cognizione teorica.

di ricordare le storie della Patria, di eccitare al lavoro, alla previdenza, al risparmio. Bravo signor Del Torre.

V'hanno libriccini, la cui compilazione è da appellarsi un'opera buona. E fra questi pongo volentieri il *Contestabile* che, sebbene scritto a Roma sull'Isonzo, è friulano e conoscissimo anche fra noi. Quindi io ne La ringrazio signor Del Torre a nome dei nostri villici, e mi anguro di saperla vegato e lieto per anni e anni. Un galantuomo quale Ella è, merita di avere ancora molto tempo davanti a sé per giovare al suo paese.

ARISTARCO.

ELEZIONI COMMERCIALI.

Nel nostro numero di domenica noi abbiamo dato un breve cenno per ricordare ai Lettori di questo Giornale come oggi (3 dicembre) hanno luogo in Friuli le elezioni commerciali. Se non che, accennando al fatto per dovere di cronachista, non abbiamo voluto prendere l'iniziativa di candidature, o soltanto ci siamo limitati a chiedere che per una istituzione, la quale dipende dal Ministero del fomento, gli Elettori sappiano scegliere candidati progressisti.

Or nel *Nuovo Friuli* di giovedì troviamo una lista che corrisponde alle idee da noi annunciate; quindi, senza aggiungervi parola, la riportiamo da quel Giornale:

Kechler cav. Carlo — figura tra i primi e più solerti commerciali ed industriali della provincia. Fondo vari opifici serici; è uomo d'intelligenza positiva, fermo, indipendente, ed autorevolissimo nelle materie commerciali. Non va tacuto che, durante il dominio austriaco, il Kechler si rese assai utile alla causa nazionale. È un titolo, ed un bel titolo, di più perché gli elettori gli diano il loro voto.

Gonano Gio. Batt. — di S. Daniele. Seconda ed ultima rielezione che proponiamo. Nell'industria del canapa pochi superano spingersi più innanzi di lui. Più volte fu consigliere provinciale per il mandamento di S. Daniele. Probabile, intelligente, ha anche il merito di aver dovuto emigrare, vittima di infinite persecuzioni austriache.

Brunchi Antonio — rappresenta l'industria serica: è onesto, intelligente, laborioso, e s'è dimostrato sempre fermo nel volere e nell'agire perché tutte le forze vive ed utili del paese abbiano il loro pieno sviluppo. Fu soldato nelle guerre nazionali.

Cella Agostino — è capo d'uno dei più importanti stabilimenti di conciapielli, una fra le primarie industrie della città. Negozianto attivo, uomo serio nel vero senso della frase, onesto, ed ottimo patriota.

Fadelli Nicolo — di S. Vito. Nel commercio serico, seppe formarsi un'invidiabile posizione ed una raggardevole fortuna. Di tempra fermo, pronto alle deliberazioni come all'esecuzione, di lui si può dire che deve tutto a sé stesso, o che ha saputo dimostrare la verità del motto: volere è potere. È stimatissimo, ed in molte piazze commerciali, da Udine a Milano, la sua parola vale moneta.

Mazzaroli G. B. — notissimo quale industriale in sete. È uomo apprezzato generalmente per la sua onestà, attività, ed intelligenza. Calmo ma risoluto, nelle deliberazioni potrà portar il peso d'un voto pensato e competente.

Mestroni Giovanni — commerciante in sete, abile ed intraprendente. Le doti di onestà e d'intelligenza che lo distinguono lo fanno degno dei voti degli elettori commerciali che avranno in lui un ottimo rappresentante.

Piccoli Antonio — di Cividale. Distinto per senso ed onestà, eletto, sarà utilissimo per spirito d'intraprendenza e competenza nelle materie commerciali.

Pontotti Giovanni — è a capo di uno fra i più cospicui stabilimenti chimico-farmaceutici del Friuli e del Veneto. Mercè la intelligenza sua direzione questo stabilimento trovasi all'altezza delle odiorni esigenze scientifiche, per modo che sarebbe bello ornamento d'una città capitale.

Come aveva portato dal 1848 in poi, sui campi delle patrie battaglie il tributo del suo sangue e delle sue sostanze, così, in oggi, il Pontotti porta nelle pacifiche fortezze di una industria umanitaria il tributo della sua operosità saggia ed intraprendente.

Vatri Olfuto — È conosciuto ed apprezzato come uno dei più onesti ed avveduti mediatori in sete — Dotato di una cultura non comune e di svegliatissima intelligenza, porterebbe noi consigli della Camera di Commercio un ricco corredo di utili e pratiche idee. Fu redattore di giornali commerciali, dopo di esser stato soldato delle patrie battaglie.

Un *Corrispondente* da Udine alla *Gazzetta di Venezia* di ieri lamenta l'andata del *Nuovo Friuli* di aver proposto una *lista radicale*, e ai candidati commerciali sannominati dà l'illusterrissimo sor Corrispondente un voto di sfiducia. Per lui sarebbe preferibile la rielezione di tutti i Consiglieri cossanti, perché fecero le loro prove (?) o perché sono Dritte note e di provata solidità ecc. ecc. Cosicché per il sor Corrispondente sarebbe affatto inutile che si facessero le elezioni commerciali, e tutto al più dovrebbe sostituire i Membri della Camera quando da solidi passassero alla categoria dei falliti.

Noi per contrario crediamo che stia bene mutare anche i Consiglieri commerciali, lasciando in carica soltanto coloro che davvero avessero fatto la prova di saper dare un buon consiglio. Ma Consiglieri neghittosi, incuranti, o timidi a sogni da non saper aprire bocca, o facili a prendere lucido per lanterne, li lasciassimo a casa. Quindi anche la Provincia (visto l'attacco del sor Corrispondente della *Gazzetta*) si unisce al *Nuovo Friuli* per raccomandare la nomina di Consiglieri che sappiano e vogliano consigliare.

ANEDDOTTI E CURIOSITÀ

Il corredo dello imperatrice e delle regine. — La regina Isabella di Spagna ha i più bei merletti d'Europa. Ne ha per parecchi milioni, e i suoi merletti sono degni di figurare in un Museo industriale. Ne ha di tutti i paesi, di tutte le specie e di tutti i tempi, tutti perfettissimi come lavoro e di una ricchezza infinita. V'ha fra gli altri un vestito: *poin d'Alence* il cui valore s'appaia i centomila franchi; dei pizzi di guardia in *étoiles* *points* che valgono uno sproporzionato.

Questa collezione di merletti è il *pendant* della collezione dei cascine dell'India della regina Vittoria d'Inghilterra, ora Imperatrice delle Indie, la quale non è stimata meno di cinque milioni. Sua Maestà possiede degli scialli delle Indie ai quali si è consacrato il lavoro di più di vent'anni, e che a qualunque prezzo non si potrebbero rifare oggi, gli operai d'oggi giorno avendo perduto il segreto di una arte consumata; non parlo poi di certi scialli tessuti con fili di finissima oro e ove i ricami sono ornati di perle e di diamanti. È curioso però di comparare questo ricchezza colla semplicità del vestire della regina-imperatrice, la quale dopo la morte del principe Alberto, in quindici anni solamente, ha potuto economizzare sulle spese del suo vestire la bagatella di cento milioni ch'essa consacra alla fondazione e al mantenimento di un ospedale. I più bei smeraldi che si siano mai visti appartengono all'imperatrice Elisabetta d'Austria, come pure la più rara, la più ricca, e la più perfetta collezione di rubini sono la proprietà della granduchessa di Sassonia Weimar, nipotina di Paolo I, imperatore di Russia.

Le turche e le perle senza rivali sono l'appannaggio della famiglia imperiale di Russia, come i zaffiri preziosissimi sono pure tesoro della casa d'Inghilterra.

Un ebreo di spirito. — Un signore russo — generale di certo — prende in prestito cinque mila rubli da un ebreo e gli rilascia una cambiale. Alla scadenza l'israelita si presenta.

— Non ho denaro, dice il generale.
— Ma, principe...
— Non ho denaro.
— Sono un povero padre di famiglia.
— Niente.
— Ma signore, la cambiale è scaduta.
— Sei un seccatore.
L'ebreo insiste, il russo estrae un revolver.
— Dove è la cambiale? grida.
— Eccola, risponde l'altro tremendo.

— Ebbene strappala... così. Adesso mangiano i pezzi, altrimenti ti brucio le cervelle.

L'israelita obbedisce e se ne va a raccontare a sua moglie la dolorosa avventura.

La donna lo regala dei titoli di vecchio, vile ed indecile.

L'indomani il principe gli invia il denaro con una gratificazione di cinquemila rubli.

— Che buon principe! esclama l'ebreo.
Seorso qualche tempo, il generale gli chiede altri cinque mila rubli, pregandolo di portare egli stesso la cambiale.
— L'israelita giunge col denaro.
— Questa è la somma, dice al generale.
— Bene; e la cambiale?
— Eccola, principe.
E gli mostra una fetta di pamporosso.

MARAVIGLIE DEL PROGRESSO.

Macchina parlante. — Leggiamo nell'*Independent* *Belg*:

Una macchina parlante (*speech machine*) si trova in questo momento a Bruxelles, inventore ne è il professore Taber. Il primo che abbia avuto l'idea

della macchina parlante, dopo Molier che ce ne ha dato tutti i principi nel *Bourgeois gentilhomme*, è un professore francese; ma non vi è riuscito. Il signor Taber lavorò da vent'anni al perfezionamento della sua macchina, ed è arrivato ad ottenere risultati soddisfacenti.

La macchina ha tre organi essenziali, il polmone, un mantice mosso da una leva per mezzo del piede, la lingua che non ha che una membrana mentre noi ne abbiamo due, e la bocca che è enorme e con una lingua in proporzione. La persona che fa parlare la macchina, appoggia la dita sopra 14 leve che portano ciascuno il segno d'una lettera. Dalla combinazione di queste leve due a due si ottengono le 12 lettere rimanenti,

La vera utilità pratica della macchina è di imparare a parlare ai sordi-muti. Vedono essi i movimenti che fa la lingua per pronunciare i differenti suoni, e cercano d'imitare questo movimento che a motivo della grandezza dell'organo sono facili ad osservarsi.

FATTI VARI

Il testamento del Cardinale Antonelli. — Finalmente il testamento del Cardinale Antonelli è venuto alla luce. È stato depositato presso l'ufficio notarile in piazza di S. Claudio.

Il Cardinale ha lasciato tutta la sua fortuna colla scissione ai tre suoi fratelli, dividendo in tre parti uguali.

Ha lasciato quindi moltissimi legati a tutti i suoi parenti, non dimenticando nessuno dei suoi nipoti ed i famigliari.

Le collezioni di gemme, pietre preziose ed ori, le antichità, i mobili di pregio, i quadri d'autori classici, le argenterie, le sculture i medagliere ecc. fanno parte della fortuna che dovrà essere divisa fra i signori Gregorio, Angelo e Luigi Antonelli.

La somma alla quale potrà ascendere la fortuna del defunto Cardinale non si può esattamente determinare, atteso il valore relativo delle suddette collezioni ed il prezzo d'affezione che potrebbero meritare. Pur nonostante diciamo che essa ascende a parecchi milioni.

I legati che si riferiscono ai nipoti sono di cinque, sette e diciannove lire.

Al Papa ha lasciato un crocifisso di lapislazzuli e d'avorio che non potrà valere più di due mila lire. Il Cardinale ha descritto questo dono in tutte le parti più minute.

Il testamento termina con una dichiarazione interessantissima per la storia. In essa il Cardinale invoca il perdono di tutti i suoi nemici; precura di giustificarsi dello colpo che gli sono state attribuite. Assicura che tutto quella che egli ha fatto, l'ha fatto per il bene e la gloria della Santa Romana Chiesa, e confida nel giudizio imparziale della storia.

Porti Cinesi. — Si ritiene imminente l'apertura alle navi mercantili estere di tre altri porti della Cina, che sarebbero quelli di Ichang, di Wehu e di Wenchow.

Nuovo tunnel sotto il Tamigi. — In Inghilterra fu già sottoscritto il capitale necessario per costruire un nuovo tunnel sotto il Tamigi, a Woolwich, presso Londra. Questo tunnel sarà assai largo perché sul marciapiede laterale possono passeggiare in fila cinque persone.

CORRISPONDENZE DAI DISTRETTI.

Una lettera da Pordenone ci conferma la notizia da noi letta nel *Nuovo Friuli*, cioè che l'elezione dell'on. conte Papadopoli sia contestata. In essa si additano quattro cause di contestazione; ma una di esse assai materiale, e non soggetta ad influenza di Partiti, si è quella di circa una ventina di schede che recano il nome dell'Onorevole frainteso e senza tutte le sue sillabe; così ad esempio, *Papoli*, *Patipoli*, *Popoli* ecc. E ciò mentre pel solo mutamento di *Galvani* in *Catran* qualche scheda non venne ritenuta buona, usandosi dalla stessa Seggio due modi diversi d'interpretazione. Dunque qual conseguenza di ciò potrebbe essere il ballottaggio.

COSE DELLA CITTÀ

Il nostro Prefetto comincia: *Fasciotti è partito mercoledì per Firenze, perché chiamato da quel Tribunale qual testimoni nel dibattimento già incominciato il 1 dicembre nella querela sporta dall'on. Nicotera Ministro dell'Interno contro la *Gazzetta d'Italia* per il titolo di *libello famoso*.*

È partito per Parma il Consigliere di Prefettura cav. Mansfield. Il suo ritorno tra noi è meno dipendente dalle circostanze di famiglia e dalle disposizioni, che in seguito all'istanza che gli venissero fatte, prenderà il Ministro.

Un bel ritratto ad olio di Erminio Fuà-Businato sta esposto nella vetrina della cartoleria Barei in Via Cavour. Esso è lavoro dell'egregio pittore signor

Pausto Antonioli, ed è tale da onorare un artista di tanto merito. Ora non sarebbe bene che quel ritratto, che ritrae al vivo l'illustre donna benemerita delle Letters e dell'educazione delle giovinete, fosse acquistato da un qualche Collegio o Educandato? E non sarebbe esso un degrado ornamento della Sala da ricevere nel Collegio Uccellati?

Mercatovecchio va ogni giorno più abbellendosi, come ben merita questo centro della nostra città. Intanto (emula del signor Marco Schönfeld) una Ditta torinese ha stabilita nella bottega sotto la casa Scala una bottiglieria ove si prende anche un bicchierino di buona *vermouth* che apparecchia lo stomaco alle funzioni necessarie perché si pranzi con appetito. Poi, più in là, attingo al negozio. Ma scindasi l'egregio signor Luigi Belotti ha aperto una nuova cartoleria, dove si trova ezandio un deposito di musica. Dunque del progresso c'è; soltanto conviene raccomandare agli avventori che gli facciano onore.

Teatro Minerva. — Sabato, 25 novembre, il nostro concittadino Adriano Pantaleoni fu fatto segno alle più simpatiche ovazioni da un Pubblico numerosissimo accorso a riunirlo nel 3^o atto dell'*Eroin*. Dopo la grand'aria, egli dovette più volte presentarsi al proscenio, chiamato dagli insistenti e fragorosi applausi che il di lui canto aveva procurati. Fu presentato pure da una corona d'alloro per parte della Presidenza dell'Istituto Filodrammatico. Anche la signora Gallizia ebbe l'omaggio di un mazzo di fiori dalla stessa Presidenza.

I filodrammatici quindi rappresentarono *Il regno di Adelaidi*, commedia, nelle sue difficoltà, sostenuta con sufficiente bravura, specialmente dalla signora Regini e dai signori Ripari e Doretti.

Nell'intermezzo, fra il primo e il secondo atto, il signor Pantaleoni cantò con sentimento la romanza *Sogni*... del M. cav. Tessarin, accompagnato al pianoforte dal signor Riva.

Domenica il teatro era affollatissimo. Dopo la brillante commedia di P. A. Bon — *L'importante e l'Astratto* — che diverti assai, si spensero i lumi per dar luogo alla seconda parte dello spettacolo, ossia ai quadri dissolvenzi, i quali riuscirono a meraviglia. Si alternavano paesaggi, di grandissimo effetto, con monumenti, statue e perfino caricature animata (oh!) che innalzavano il livello dell'ilarità nel Pubblico già ilare per trovarsi così al buio.

Quella sera poi avremo *Goldoni a Udine*. — *Poleti trait se è morto che è più di un anno*. — *Morire l...* *Dovrivo l...* *Sognare forse?* E chi lo dice morto sogna davvero. Che se vuoi persuaderlo meglio, venga stassera con noi al teatro e gli faranno toccar con mano... cioè, non propriamente toccare, ma piuttosto sentire. E sentirà infatti... ma non vogliamo dir nulla che cosa sentirà. Parighi il biglietto alla porta (so vuol anche ne può prendere due, che già ce ne saranno d'avanzo) e stia attento. Il negromante Ultimani avrò l'anima della buon'anima di Goldoni e sottoponendolo di nuovo a questa che chiamasi vita, ci farà vedere come anche il grand'uomo piegasse allo sguardo del genito sesso e come nemmeno a lui abbia volso l'essere grande per soltrarsi a quelle spire formidabili, che dovunque e in ogni tempo fecero vittime fra l'umanità. L'essere corbellati da una costola d'Adamo ormai è cosa fatale universale, cosa così inesauribile nei destini dell'uomo, che più che il riso desta compassione. Fra i tanti malanni mandatici da Dominedio ci fu anche... che stavano mai per dire? Poveri noi! Fortunati noi che siamo fermati a tempo, che di versamente le gentili letture ci avrebbero messo tanto di broncio, che Dio ce ne guardi! Ed ora appunto che stavaano per ammirare a non disertare il teatro questa sera! — Sì, veniteci, costolone carissime, venite a sentire come si dipartivano anche le vostre antenate cogli uomini. E siccome è voce il ripetere che bisogna imitare gli antenati, così fatelo ancor voi, che per parte nostra vi assolviamo. Il male che ci arreca è cordoglio sonno, stanchezza, tortura atroce, disperazione, dianazione... ma in compenso vi è tanta voglia che nessuno si sente l'animo tanto forte di respingere dal labbro il calice che gli offre, quantunque sappia che in fondo contiene il veleno. Neppur Goldoni lo seppe respingere!...

Veniteci ancor voi del sesso forte ed apprendete, che in amore, come in altre cose, il mondo è stazionario e che su per giù i nostri avi facevano come noi. Veniteci tutti anche perché la serata è a beneficio del maestro del Filodrammatico, il quale è pure l'autore del bozzetto storico che verrà rappresentato. Il distinto autore e attore merita in vero tutta la simpatia e l'incoraggiamento del nostro pubblico, che tante volte l'ebbe ad applaudire per cui... accorriamo tutti a festeggiarlo.

Oltre a *Goldoni a Udine*, avremo un'altra commedia mozzissima in tre atti dello stesso autore, dal titolo: *Se fossimo ricchi?* — Che fareste voi se foste ricchi? Se mai non lo sapete, andate a sentire l'amico Ultimani come la pensi.

Biglietti d'ingresso, cent. 60, per ragazzi e sott'ufficiali cent. 30, al leggione cent. 30, sedie riservate in platea e loggia superiore cent. 30, un palco lire 2.

Avv. Guglielmo Pupatti Direttore
Emilio Morandini Amministratore
Luigi Montico Gerente responsabile.

IN SERZIONI ED ANNUNZI

FARMACIA IN MERCATO VECCHIO

DI

FABRIS ANGELO

Arrivo quotidiano di Acqua di Pejo, Recoaro, Raineriano, S. Caterina e Vichy.

Deposito per preparato dei bagni salini del Fracchia di Treviso.

Siroppo di Bifosfotato di calce preparato nel proprio laboratorio, e giudicato il migliore fra i preparati di questa base.

Siroppo di Tamarindo pure del laboratorio.

Farinata igienica alimentare del dott. Delabarre per bambini, per convalescenti, per le persone deboli ed avanzate in età.

Oggetti in gomma, clute delle primarie fabbriche, nonché della propria.

Olii di Merluzzo ritirati all'origine dalla Ditta stessa.

Estratto carne di Liebig.

FARMACIA IN VIA GRAZZANO
CONDOTTADA DADE CANDIDO DOMENICO
VINO CHINA - CHINA - FERRUGINOSO.

Rimedio efficacissimo nelle clorosi, nelle difficoltà dei mestri, nella difterite, nella rachide nel dissessi nervosi ed in tutte le malattie provenienti da povertà di sangue, sia per natura, sia per abuso di vita.

Tonico, corroborante, utilissimo nell'inappetenze e languori di stomaco.

Prezzo It. L. 1.00 la bottiglia.

A. FASSER

Preminto Stabilimento Meccanico

UDINE Via della Prefettura n° 5.

PIANE A Vapore
perfezionate secondo gli ultimi sistemi teorici e pratici.

POMPE PER GLI INCENDI.

POMPE
a diversi sistemi per innalzamento d'acqua.

TRASMISSIONI.

PARAPLUVIINI A PREZZI LIMITATISSIMI.

Lavorazioni in ferro per Ponti, Tettoje, Mobili e genov diversi.

MOTRICI A Vapore.

TURBINE PER MOTRICI SISTEMA JONVAL.

GALDAJE A Vapore
di diversi sistemi e grandezze.

TORCHI PER IL VINO.

PONDERIA METALLI OTTONE E BRONZO.

LUIGI TOSO

MECCANICO DENTISTA - Via Mercedaria N. 45.

Avvisa che tiene in casa un laboratorio in Via del Giglio N. 8, a comodo d'ogni persona.

Rimette denti minerali d'ogni colore e figura con ligatura in oro come pure a perno ad uso Americano, fa dentiere in oro e coll'ultimo sistema vulcanizzato in Cauciù e smalto. Si presta a fare estrazioni di denti e radici.

Ottura i denti che sono bucati con metallo Catnium in oro ed in cimento bianco, pulisce i denti dal tartaro e calce che guastano e spogliano le gengive che per trascuratezza perdono il loro appoggio. A chiamata si porta a domicilio, inoltre tiene un copioso assortimento di polveri dentifrici, pasta corallo e piccole bottiglie d'acqua anaterina, il tutto a modicissimi prezzi.

Polvere per pulire i denti al Sacone It. L. 1.30 Acqua anaterina al Sacone grande It. L. 2.00
Pasta Corallo " 2.50 " " piccolo " 1.00NELLA VILLA
dell'avv. GIOVANNI BATTISTA dott. MORETTI
fuori porta Grazzano della Città di Udine.

DEPOSITO di Cemento a rapida presa — Cemento a lenta presa — Cemento artificiale uso Portland — Calce di Palazzolo della Società Italiana di Bergamo — Gesso per ingrasso, ossia Sciaiola di Carnia e di Moggio — Gesso di presa per costruzione o getti — Idrofugo impermeabile per spalmatura di terrazzo e per impedire che l'umidità e la salsodina penetriano e si diffondano nei muri — Sabbia di mare, ossia arena da Ravenna — Lastre, Tavoli, Blocchi, Quadrella ed altri marmi di Muggia Carrara.

FABBRICA in Cemento naturale ed artificiale di Tubi d'ogni diametro per condotte d'acqua, da latrina e da grondaja — Mattoni e Prismi di diverse forme e dimensioni — Pianelle per pavimenti a mosaico ed a pressione di vari colori o disegni — Vasche da bagno ed Orci — Gradini — Oggetti architettonici e di decorazione, come: Stipiti, Colonne, Capitelli, Fregi, Corli, Merletto, Vasi, Statue, Gruppi per getti di fontane, ed altro a richiesta dei Committenti.

SI ASSUMONO costruzioni in muratura cementizia di Ponti, Acquedotti, Fogni, Chiaviche, Vasche, Ghiaietto, Bacini, Pavimenti e Scale monoliti, ecc. ecc.

Recapito in Udine, via Mercato Vecchio N. 27.

Nel Laboratorio si vendono e fabbricano gli oggetti indicati nella seguente

TABELLA

UNITÀ DI MISURA	PREZZO Lire C.	COSTA DI MISURA		PREZZO Lire C.
		Lire C.	Lire C.	
al quintale	580	Tubi per grondaja		al metro lineare 180
»	450	detti per latrine col diametro di centimetri 14		» 220
»	11-	Muratura di muretti di cinta		» 4-
»	450	Balaustre per chiesa, pergoli a trafori quadri ad una faccia		» 18-
		dette con colonnine a due facce		» 22-
		dette a trafori quadri		» 24-
		dette gocci ad una faccia		» 28-
		dette » a due facce		» 32-
		Stipiti con semplice listetto e rimesso di centimetri 18 X 18 lunghi fino a metri 2.20		» 350
		detti corniciati		» 425
		detti » e battuti a martellina		» 5-
		Soglie di finestre con goccioli lunghe		» 11-
		Cornici di finestra con fregio e mensola		» 20-
		detti semplici		» 15-
		Soglie e architravi corniciati e zancali per vani larghi		» 10-
		Tavolo rotondo e mosaico con piedestallo		» 28-
		Sedile da giardino (tronco d'albero)		» 6-
		Vaso grande a quattro bassorilievi		» 20-
		detti ornato a mascheroni		» 22-
		detti a forma schiacciata		» 10-
		detti a cesta		» 5-
		detti a cassetta		» 3-
		detti rotondo scanalato		» 3-
		Testa da leone per bocca di fontana		» 6-
		Sigillo di vasca da latrina		» 8-
		Getto da fontana con bambino grande		» 40-
		detti piccolo		» 20-
		Statue dell'altezza di metri 1.15 rappresentanti le 4 stagioni		» 35-
		dette » 1.50 » un Castaldo		» 50-
		ed una Castalda alla foggia di Mandriari		
		Vasche per abbeveratoi di animali e per lavato della capacità dai 4 ai 5 ettolitri		» 52-
		detti dai 3 ettolitri incirca		» 40-
		dette grandi da bagno		» 40-

N.B. Si costruiscono tubi a prezzi da convenirsi a seconda del diametro. — Si assume la costezione di pianelle da pavimenti ed anche di Statue a modelli vari. — I suddetti prezzi valgono per la merce e poi materiali posti al Deposito e Laboratorio. — Poi lavori che fossero da eseguire fuori del Laboratorio si stabiliranno i prezzi a seconda della lontananza e della maggiore o minore difficoltà di procurarsi la ghiaia e la sabbia pura. — Per lavori di grande importanza si potrà devenire ad una riduzione nei prezzi suaccennati.